

regolarità del pagamento. Ora, quando il comune assume la garanzia, lo Stato è garantito pienamente. Onorevole Tedesco, non dico che la forma sia strettamente legale; ma, ripeto, ella può coi suoi colleghi trovare la formula perchè queste somme vengano pagate; poichè ella stesso ha riconosciuto la giustizia e la necessità di provvedere a questi poveri proprietari, che hanno diritto di ottenere il pagamento dei fondi espropriati.

Relativamente agli studi, onorevole Tedesco, accenno ad un fatto che non è isolato. Io ho visitato uno di questi comuni danneggiati dai torrenti. Sapete a che punto è ridotto? Non vi era stata mai emigrazione, e un terzo della popolazione ha emigrato. E ora si demoliscono le case, per vendere le tegole ed il legname per poter campare. È uno stato desolante, e talmente penoso che ne fui profondamente commosso per modo da non sapere proprio cosa dire a questa popolazione afflitta da tanta miseria. Ora tutta questa miseria si riscontra in un comune, il quale dovrebbe essere forse tra i più ricchi d'Italia; poichè (e conosco anche il piano lombardo e molte altre zone fertilissime) in nessun'altra plaga trovate una zona di terreno, in cui la potenzialità produttiva sia uguale a quella che si avrebbe in questa regione il giorno in cui il problema dello scolo delle acque in Sardegna fosse risolto colla sistemazione dei torrenti.

Il problema della Sardegna, onorevole ministro, è grave: non voglio tediare la Camera aggiungendo parole.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interpellanza. Ora ne verrebbe un'altra dello stesso onorevole Cao-Pinna al ministro delle finanze. D'accordo fra l'onorevole interpellante e il ministro è rimessa ad altra seduta.

Segue l'interpellanza degli onorevoli Lucchini Luigi, Meritani, Poggi, Danieli, Miniscalchi, Marraini Emilio ai ministri dell'interno e del tesoro « per sapere se non credano essere oramai tempo che il Governo nell'attuali migliori condizioni del bilancio, adempia l'impegno assunto con la legge 22 luglio 1894 di sollevare i comuni dalle spese indicate nelle lettere *b, c, d*, dell'articolo 272 della legge comunale e provinciale per loro natura e finalità esclusivamente pertinenti allo Stato ».

MINISCALCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

MINISCALCHI. Pregherei l'onorevole presidente di differire questa interpellanza,

mancando l'onorevole Lucchini e anche gli altri interpellanti. Credo che il ministro dell'interno e quello del tesoro non avranno difficoltà.

CODACCI-PISANELLI, *sotto-segretario di Stato per il tesoro*. Nessuna difficoltà.

PRESIDENTE. Segue ora l'interpellanza dell'onorevole Loero al ministro dei lavori pubblici « sulle sue intenzioni circa la costruzione di una linea ferroviaria attraverso le valli del Cadore e che si rende ogni giorno più urgente ed indispensabile sia per la difesa del confine occidentale come per ragioni economiche. ».

Onorevole Loero, ha facoltà di parlare per svolgere la sua interpellanza.

LOERO. Il tema che forma argomento della mia interpellanza è delicato e non facile; epperò, per quanto mancante della necessaria esperienza parlamentare, spero di propiziarmi l'indulgenza degli onorevoli colleghi assicurandoli subito che dirò francamente, ma altrettanto brevemente, quanto m'interessa di dire.

La questione della costruzione di una ferrovia per le valli del Cadore ha carattere non solo di attualità, ma di urgenza, ed è indubbiamente di eccezionale importanza militare.

Non intendo rifare la lunga e dolorosa istoria delle poco fortunate vicende, cui andò soggetto il problema, da tanti anni discusso, del collegamento del Cadore alla rete ferroviaria del Regno; nè dirò delle pratiche inutilmente tentate dal 1873 in poi per far comprendere la ferrovia del Cadore fra le linee complementari, e più specialmente fra le linee di terza categoria della legge 1879, e quindi almeno fra i mille chilometri di ferrovie secondarie di quarta categoria concesse con la legge 27 aprile 1885, e che poi non furono mai indicate nè eseguite.

E per quanto le insigni e valorose persone, che in varie epoche, prima di me, ebbero l'onore di rappresentare il Cadore, si siano adoperate col maggiore impegno per questa vitale questione, null'altro poterono ottenere, se non che la linea Belluno-Cadore fosse classificata (come si legge nella relazione del disegno di legge per le costruzioni ferroviarie presentato alla Camera nella seduta 2 giugno 1882) « come la più importante e più urgente fra le linee ferroviarie non comprese nella legge 29 luglio 1879, ma che tuttavia si raccomandava come necessaria ed utile nell'interesse militare ».

In seguito, ed anche ultimamente, si co-